

## **Preso sotto il letto della madre**

Colpo grosso dei carabinieri a Lamezia Terme. Gli uomini della benemerita sono riusciti, infatti, a catturare 'la primula' della città. L'uomo che era riuscito a sfuggire per due volte consecutive alla cattura in due distinte operazioni: «Tamburo» e «Tabula rasa-Inganno» è stato catturato e richiuso nella carceri di Siano- L'uomo è Vincenzo Iannazzo, indicato come "boss" dai robusti collegamenti con il mondo dei "colletti bianchi" e dell'imprenditoria.

E' nato a Sambiasse, quarantanove anni fa, ricercato, perchè raggiunto da due ordinanze di custodia cautelare emesse dalla Direzione distrettuale antimafia Per associazione a delinquere di stampo mafiosi.

Vincenzo Iannazzo, stabilmente al vertice della omonima cosca lametina, è stato arrestato ieri mattina intorno alle 7,40 sotto il letto della madre, dove si era nascosto nel tentativo di sfuggire ancora alla cattura. Teatro dell'arresto la casa dell'anziana donna, nel pieno centro di Sambiasse, in via Mazzini, dove hanno fatto irruzione i carabinieri della compagnia di Lamezia Terme, da giorni impegnati in una maxi operazione di prevenzione e repressione della criminalità organizzata diretta dal capitano dei Carabinieri della Compagnia lametina, Paolo Storoni. Una operazione disposta dal comando provinciale, finalizzata anche a prevenire nuovi fatti di sangue in seguito alle recenti scarcerazioni disposte dal tribunale della libertà dopo l'operazione «Tabula. rasa». Una operazione «come le tante che conduciamo giornalmente», osserva l'ufficiale dell'Arma, quasi a minimizzare la portata del l'arresto e del latitante che dalla Dda di Catanzaro viene considerato «quale capo indiscusso dell'omonima cosca particolarmente attiva nel settore degli appalti. Facendo leva - scrivono i magistrati del 1a Dda – su un ormai assodato prestigio criminale e facendo ricorso allo strumento, rivelatosi assai efficace sotto il profilo del controllo, della guardiania abusiva a scapito di ditte impegnate nella realizzazione di alcuni lavori nella loro area di influenza».

Vincenzo Iannazzo, che il 25 luglio del 2001, fu ferito nel corso di un agguato insieme a Bruno Gagliardi e Gèorgio Barresi, dagli inquirenti, poi, viene indicato come colui il quale «provvede, unitamente al cugino Francesco, alla gestione e alla organizzazione dell'associazione».

Tutti dettagli che lo ponevano al centro dei due tronconi d'indagine avviate dalla direzione distrettuale antimafia di Catanzaro: Iannazzo era sfuggito alla cattura il 22 novembre scorso nell'ambito dell'operazione «Tamburo» sulle presunte infiltrazioni mafiose nei lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Subito dopo si ritrovava coinvolto anche nell'operazione «Tabula rasa- Inganno», contro i presunti appartenenti alle cosche lametina. Vincenzo Iannazzo, alias "Moretto", riuscì a sfuggire alla cattura per la seconda volta.

Eppure di quelle indagini era l'elemento principale, al punto da essere indicato come presente ad un summit mafioso con latitanti che si sarebbe tenuto nella piana di Rosarno per decidere sulla spartizione degli appalti autostradali.

Tutto liscio, per lui, fino alla cattura ieri mattina. ad opera dei Carabinieri di Lamezia Terme, questa mattina. L'uomo, al momento dell'arresto, dopo essere stato scovato sotto il letto della madre, ha tentato di opporre resistenza, hanno spiegato i carabinieri, ma alla fine si è fatto ammanettare. All'operazione hanno partecipato oltre ai militari della Compagnia di Lamezia Terme, reparti speciali dell'Arma di Vibo Valentia e mezzi dell'Ottavo nucleo elicotteri della stessa città.

**Giuseppe Natrella**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***